



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 8

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

37<sup>a</sup> seduta: mercoledì 5 dicembre 2018

Presidenza del presidente PITTONI

**I N D I C E****DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(763) Bianca Laura GRANATO ed altri. – Modifiche alla legge 13 luglio 2015, n. 107, in materia di ambiti territoriali e chiamata diretta dei docenti**

**(753) PITTONI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, per l'abolizione della chiamata diretta dei docenti**

**(880) Loredana DE PETRIS – Modifiche alla legge 13 luglio 2015, n. 107, per l'abrogazione delle disposizioni in materia di chiamata diretta dei docenti**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 6
BARBARO (L-SP-PSd'AZ) . . . . .	3
CANGINI (FI-BP) . . . . .	6
FLORIDIA (M5S) . . . . .	5
GIULIANO, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca . . . . .	3
MALPEZZI (PD) . . . . .	4

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuliano.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,05.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

**(763) Bianca Laura GRANATO ed altri.** – *Modifiche alla legge 13 luglio 2015, n. 107, in materia di ambiti territoriali e chiamata diretta dei docenti*

**(753) PITTONI ed altri.** – *Modifiche all'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, per l'abolizione della chiamata diretta dei docenti*

**(880) Loredana DE PETRIS.** – *Modifiche alla legge 13 luglio 2015, n. 107, per l'abrogazione delle disposizioni in materia di chiamata diretta dei docenti*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 763, 753 e 880, sospesa nella seduta di ieri.

Dal momento che nessuno chiede di intervenire, dichiaro conclusa la discussione generale.

Do quindi la parola al relatore, senatore Barbaro.

BARBARO (*L-SP-PSd'AZ*). Signor Presidente, non essendoci stati interventi in discussione generale, rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo, sottosegretario Giuliano, se intende replicare.

GIULIANO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge n. 763, adottato come testo base per la discussione congiunta dei disegni di legge in titolo, pubblicati in allegato al Resoconto della seduta di ieri.

Ricordo che, in base al Regolamento del Senato, su tutti gli emendamenti presentati si svolge un'unica discussione. L'illustrazione di ciascun emendamento potrà essere fatta da uno solo dei presentatori, il quale potrà intervenire una sola volta per non oltre cinque minuti, elevabili a dieci se è l'unico del Gruppo a intervenire. È ammesso un ulteriore intervento di non più di un senatore per ciascun Gruppo e per non più di cinque minuti. Pertanto, in attuazione della suddetta disciplina, invito i senatori a precisare il numero identificativo degli emendanti oggetto di illustrazione.

Preciso altresì che gli emendamenti non trattati in questa fase non decadono, ma sono dati per illustrati.

Avverto infine che, una volta completata l'illustrazione degli emendamenti, si rinvierà il seguito della discussione congiunta, considerato che non è stata ancora completata l'acquisizione dei pareri obbligatori e che non è possibile pertanto procedere alle votazioni.

MALPEZZI (PD). Signor Presidente, per il Partito Democratico il testo del provvedimento è inemendabile. Gli emendamenti 1.1, 1.3 e 1.5 che abbiamo presentato sono pertanto soppressivi di un testo che – ripeto – non possiamo emendare perché non lo condividiamo nella forma e, soprattutto, nella sostanza.

Le audizioni svolte hanno messo in evidenza – ed è il motivo per cui abbiamo presentato emendamenti di natura soppressiva – una divergenza tra i mondi toccati dal provvedimento in esame. Abbiamo voluto pertanto accogliere le proposte giunte da chi, pur evidenziando una serie di difficoltà nell'applicazione delle norme legate alla chiamata per competenze, riconosceva loro uno spirito conforme al principio di autonomia e quindi alla possibilità di un buon funzionamento della scuola.

Dico questo pur riconoscendone tutti i limiti che la sottoscritta e il Partito Democratico – ripeto – ritengono sussistere. Ricordo che nel corso della passata legislatura abbiamo presentato una serie di interrogazioni ai nostri Ministri, con l'intento di migliorare l'istituto della chiamata per competenze, mettendo in evidenza alcune discrepanze. Ricordo le interrogazioni riguardanti l'utilizzo dei docenti di potenziamento distinto da quello degli altri, quando – invece – il legislatore aveva fatto in modo di dimostrare più di una volta che, a partire dall'anno successivo all'applicazione della legge, tutto l'organico sarebbe diventato organico dell'autonomia ed era quindi fondamentale azione di tutto il collegio docenti poter gestire l'organico in dotazione senza distinzioni. Eravamo infatti assolutamente d'accordo sul fatto che ciò avrebbe potuto creare una disparità non conforme allo spirito del legislatore. Non mi soffermo a spiegare le circolari, anche esplicative, che sono state emanate al riguardo; chi lavora nel mondo della scuola ne è a conoscenza.

In questa sede abbiamo chiesto la presentazione di dati che potessero aiutarci a comprendere meglio il fenomeno dell'utilizzo o meno della chiamata per competenze, considerata – a torto o a ragione – anche nell'illustrazione fatta dai presentatori del provvedimento come uno dei mali assoluti della scuola. I numeri non ci sono stati forniti, ma alla fine noi li abbiamo trovati, perché andiamo a fondo nelle questioni. Ebbene, il 50 per cento dei dirigenti scolastici ha fatto ricorso alla chiamata per competenze, mentre l'altra parte no, spiegando, con motivazioni. Ripeto che avrei piacere di ricevere ulteriori informazioni in proposito da parte degli auditi e anche dei colleghi, se le hanno.

Una delle critiche avanzate, mossa anche in questa sede durante le audizioni, era che la chiamata per competenze era ristretta a un tempo così limitato (mi riferisco alla concentrazione nel mese di agosto 2016)

da depotenziare in qualche modo – cosa che è accaduta anche nel 2017 – l’offerta che la scuola poteva dare. Desidero aggiungere un altro elemento che noi abbiamo sempre segnalato come criticità, anche perché tengo a dire che non abbiamo mai assunto un carattere di chiusura nei confronti del provvedimento. Sappiamo benissimo che la chiamata per competenze funziona quando la richiesta della scuola si sposa con il Piano triennale dell’offerta formativa (PTOF) e con l’offerta che viene data. Sappiamo che questa cosa non ha funzionato, così come ci è stato spiegato dal MIUR, per problemi di natura tecnica che si sarebbero poi neutralizzati a partire dal terzo anno di applicazione. Molto onestamente, speravamo che ci sarebbe stato il tempo di vedere i veri e reali effetti della norma, una volta applicata secondo lo spirito con cui il legislatore l’aveva costruita. Ciò non è però ancora avvenuto, per ragioni che sono fisiologicamente legate al funzionamento della scuola.

Per questo motivo, ribadisco che i nostri emendamenti sono tutti di natura soppressiva.

Mi riservo di fare ulteriori valutazioni in sede di dichiarazione di voto.

FLORIDIA (*M5S*). Signor Presidente, intervengo per illustrare l’emendamento 1.2, a mia prima firma, sottoscritto da tutti i componenti della Commissione appartenenti al MoVimento 5 Stelle e alla Lega, a cui ha aggiunto la firma anche la senatrice Angrisani. Pertanto, parlo a nome del mio Gruppo.

Abbiamo fatto tesoro delle osservazioni espresse nel corso delle audizioni svolte, che ci hanno arricchito. Di conseguenza, abbiamo ritenuto di poter migliorare il testo del provvedimento con alcune proposte che passo ad illustrare.

Riteniamo, innanzi tutto, che sia utile mantenere il sistema di reti tra le istituzioni scolastiche, pur all’interno del percorso volto a eliminare gli ambiti territoriali.

Abbiamo anche pensato che possa essere opportuno sopprimere la modifica che il provvedimento intende apportare al comma 73-ter della legge 13 luglio 2015, n. 107, ai sensi della quale «Il personale docente già titolare su cattedra alla data di entrata in vigore della presente disposizione non può essere assegnato, salvo esplicita richiesta, ai posti di potenziamento». Abbiamo riflettuto su questo punto e, in accordo con i nostri rappresentanti al Governo, riteniamo che tale disposizione sia da sopprimere.

Accogliendo un suggerimento che ci è stato rivolto, riteniamo inoltre che i ruoli del personale debbano essere provinciali e non regionali.

Con riferimento alla ripartizione dell’organico dell’autonomia, l’emendamento 1.2 prevede altresì di affiancare alle istituzioni scolastiche quelle educative scolastiche.

Mi sembra di aver toccato tutti i punti che, emersi nel corso delle audizioni svolte, possono contribuire al miglioramento e perfezionamento

del testo. Le varie proposte sono contenute in un unico emendamento, perché inevitabilmente legate tra loro.

CANGINI (*FI-BP*). Signor Presidente, intervengo per illustrare gli emendamenti presentati dal mio Gruppo.

In realtà stiamo discutendo di una cosa che è già avvenuta, perché il Ministro si è già accordato con i sindacati. A me preme puntualizzare e difendere il principio del merito e della responsabilità. Con le riforme del Governo Renzi, spesso è accaduto che tale principio fosse ben delineato, ma forse mal realizzato. A mio avviso, il principio merita di essere quanto meno rimarcato e difeso, anche se va contro la forza della maggioranza e dei sindacati nel loro complesso. Se non riusciremo a trovare il modo di introdurre criteri meritocratici nel mondo della scuola, nulla potrà migliorare in maniera sensibile e ci limiteremo a fare quello che è stato fatto fino a oggi e che continua a essere fatto anche in questa Commissione, ossia difendere interessi di microcategorie interne al mondo della scuola nel tentativo, spesso vano, di guadagnare consensi.

In tale ottica, l'emendamento 1.4 prevede che almeno il 10 per cento degli insegnanti venga scelto dal dirigente scolastico, così da salvare in parte il principio, nella sua veste ideale, ma anche per riconoscere il fatto che ogni scuola ha le sue esigenze. Nel corso delle audizioni svolte ci è stato detto, infatti, che ci sono scuole che hanno bisogno di professionalità più formate in un ambito piuttosto che in un altro. Mi pare pertanto giusto e sacrosanto riconoscere un certo margine di discrezionalità a chi deve farsi carico di una visione complessiva degli equilibri scolastici, in questo modo lasciando anche uno spiraglio nelle maglie della legge per un'eventuale revisione futura.

I restanti emendamenti presentati dal mio Gruppo sono volti ad acquisire l'eliminazione degli ambiti territoriali e a cercare di razionalizzare l'eventuale alternativa.

PRESIDENTE. La senatrice De Petris, che ci ha comunicato di voler illustrare degli emendamenti, non è al momento presente, ma ci ha comunicato di essere in arrivo.

Propongo pertanto di sospendere brevemente la seduta.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

*I lavori, sospesi alle ore 15,20, sono ripresi alle ore 15,30.*

Colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

La senatrice De Petris ci ha comunicato di essere impegnata in un'altra Commissione e di non poterci raggiungere.

Comunico pertanto che i restanti emendamenti si intendono illustrati.

Ricordo che si potrà procedere con le votazioni, precedute dall'espressione dei pareri di relatore e Governo, solo dopo aver acquisito i pareri obbligatori, che non sono ancora pervenuti.

Ricordo altresì che la scorsa settimana si è svolto il ciclo di audizioni informali, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, concernenti il disegno di legge n. 763, assunto a testo base della discussione congiunta in sede redigente dei disegni di legge nn. 753, 763 e 880. I documenti consegnati, parimenti a quelli che eventualmente perverranno, saranno resi disponibili sulla pagina *web* della Commissione.

Comunico, infine, che la seduta di domani, giovedì 6 dicembre, già convocata alle ore 14, è anticipata alle ore 13,30, con il medesimo ordine del giorno.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,35.*

